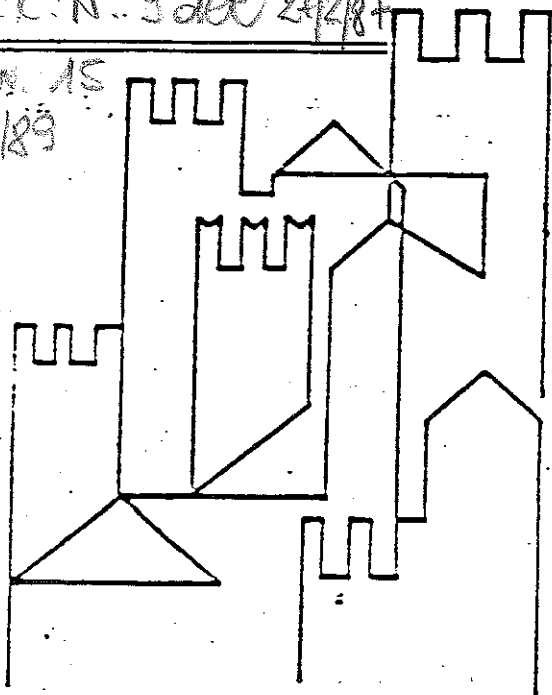


APPROVATO CON DEIB. CC. N. 9 del 27/2/87

Modificato con DEIB. CC. N. 15
del 17/02/89

A.N.C.I.
sezione veneta



REGOLAMENTO

di

polizia urbana

INDICE

Titolo I

Disposizioni Generali

Art. 1	- Disciplina dei servizi di Polizia Urbana	pag. 1
" 2	- Direzione ed esecuzione dei servizi di Polizia Urbana.....	" 1
" 3	- Richiesta e rilascio di concessioni e autorizzazioni	" 2
" 4	- Ostensibilità e validità dei titoli	" 3
" 5	- Sospensione, revoca e decadenza dei titoli	" 4

Titolo II

Occupazione del suolo pubblico o privato aperto al pubblico transito

Art. 6	- Divieto di occupare il suolo	" 6
" 7	- Domande per l'occupazione del suolo	" 6
" 8	- Occupazioni permanenti e temporanee	" 6
" 9	- Concessione di occupazioni permanenti ..	" 7
" 10	- Occupazione di suolo pubblico per l'esercizio del commercio ambulante	" 7
" 11	- Occupazione di suolo pubblico o soggetto al pubblico transito per lavori edili e di manutenzione	" 7
" 12	- Occupazione di suolo pubblico - Diniego.	" 8
" 13	- Divieti ed obblighi per i titolari di autorizzazioni o concessioni per l'occupazione del suolo	" 8
" 14	- Installazione di tende solari	" 9
" 15	- Installazione di insegne, targhe, vetrine, striscioni pubblicitari	" 10
" 16	- Collocamento di tavoli, sedie, piante ornamentali, merci o altro	" 11
" 17	- Esposizione di derrate all'esterno dei negozi	" 11

Titolo III

Nettezza, decoro ed ordine del centro abitato

Art.18 - Disposizioni generali	pag.12
" 19 - Pulizia delle aree date in concessione e delle aree antistanti i negozi e gli esercizi pubblici	" 12
" 20 - Estirpamento dell'erba e cura delle siepi e piante	" 13
" 21 - Atti contrari al decoro e alla decenza	" 13
" 22 - Manutenzione degli edifici	" 14
" 23 - Deturpamento di edifici pubblici e privati	" 14
" 24 - Distribuzione di manifesti	" 15
" 25 - Cartelli, iscrizioni, targhe e lapidi	" 15
" 26 - Lavori ed attività artigianali sul suolo pubblico	" 16
" 27 - Lavatura ed esposizione di biancheria e panni	" 16
" 28 - Battitura di panni e tappeti	" 16
" 29 - Pulizia di anditi, vetrine, negozi, esercizi e abitazioni	" 17
" 30 - Manutenzione ed uso degli scarichi pubblici e privati	" 17
" 31 - Deposito ed asporto dei rifiuti solidi urbani	" 18
" 32 - Trasporto di letame, materiale di espurgo e cose maleodoranti	" 18
" 33 - Trasporto di materiali di facile dispersione	" 19
" 34 - Sgombero della neve e delle formazioni di ghiaccio	" 19
" 35 - Scarico di residui di costruzioni e riparazioni	" 20
" 36 - Emissioni di fumo ed esalazioni - polveri	" 21
" 37 - Altri atti vietati	" 22

Titolo IV

Quiete e sicurezza nel centro abitato

Art. 38 - Disposizioni di carattere generale ...	pag. 24
" 39 - Cortei, cerimonie, riunioni e manife- stazioni	" 24
" 40 - Custodia e detenzione di cani o di al- tri animali	" 24
" 41 - Circolazione dei cani in luoghi pub- blici od aperti al pubblico	" 25
" 42 - Cattura dei cani e di altri animali ..	" 26
" 43 - Molestia agli animali	" 26
" 44 - Rumori o suoni nelle abitazioni o in altri locali	" 26
" 45 - Impianto e uso di macchinari	" 27
" 46 - Segnalazioni sonore, sirene e campane	" 27
" 47 - Dispositivi sonori di allarme	" 27
" 48 - Attività rumorose vietate	" 28
" 49 - Attività professionali rumorose e in- comode	" 29
" 50 - Rilevamento e repressione delle atti- vità rumorose	" 30
" 51 - Trasporto di oggetti	" 31
" 52 - Circolazione e trasporto di animali pericolosi	" 31
" 53 - Deposito di cicli, carrozzelle, carrio- le	" 31
" 54 - Rovinio di parti od accessori di fab- bricati	" 32
" 55 - Collocamento di oggetti di ornamento e di cose mobili in luoghi privati	" 32
" 56 - Protezioni in occasione di lavori	" 33
" 57 - Protezione di pozzi, cisterne, scavi, cave e fosse	" 33
" 58 - Apertura di botole e chiusini	" 33
" 59 - Pitture e verniciature fresche	" 34
" 60 - Esposizioni	" 34
" 61 - Installazione di tralicci, gru ed al- tri impianti di sollevamento	" 34

Art. 62 - Carichi sospesi	pag. 35
" 63 - Recinzioni	" 35
" 64 - Luminarie e cavi elettrici	" 36
" 65 - Uso e manomissione di segnali	" 36
" 66 - Detenzione e deposito di materie in- fiammabili	" 36
" 67 - Contatori del gas e bombole	" 37
" 68 - Indicazione del recapito di perso- ne per casi di emergenza	" 37
" 69 - Altri divieti per la prevenzione di incendi e di esplosioni	" 38
" 70 - Uso delle risorse idriche potabili..	" 39

Titolo V.

Commercio fisso ed ambulante - Esercizi pub- blici

Art. 71 - Obbligo di vendita	" 40
" 72 - Condizione dei locali e delle attrez- zature di vendita	" 40
" 73 - Indicazione del peso delle merci ...	" 41
" 74 - Esposizione dei prezzi	" 41
" 75 - Carta da avvolgere	" 41
" 76 - Limiti per il commercio ambulante senza posto fisso	" 42
" 77 - Contegno degli esercenti il commer- cio	" 42

Titolo VI

Norme di procedura per l'accertamento delle trasgressioni e per l'applicazione delle san- zioni

Art. 78 - Accertamento, contestazione e defini- zione delle trasgressioni	" 44
" 79 - Rimessione in pristino	" 44

Titolo VII

Disposizioni finali

Art. 80 - Abrogazione di norme preesistenti...	pag.45
" 81 - Entrata in vigore	" 45



TITOLO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1

Disciplina dei servizi di Polizia Urbana

La Polizia Urbana è disciplinata dal presente Regolamento, dalle disposizioni emanate per le singole circostanze dall'Autorità comunale, nei limiti delle funzioni e dei poteri attribuiti da leggi o regolamenti.

Quando nel contesto delle norme non si faccia esplicito riferimento ai soli luoghi pubblici, si intende che le disposizioni si riferiscono anche ai luoghi privati soggetti o destinati ad uso pubblico, od aperti al pubblico passaggio.

Nel presente Regolamento, per indicare gli atti che conferiscono la facoltà di esercitare determinate attività, o consentono determinati comportamenti o situazioni, sono usati i termini concessione o autorizzazione, e considerati sinonimi, i termini licenza o permesso.

Gli atti di cui al comma precedente costituiscono titolo di Polizia Urbana.

Art. 2

Direzione ed esecuzione dei servizi di Polizia Urbana

Il servizio di Polizia Urbana è diretto dal Sindaco e viene attuato dagli appartenenti alla Polizia Municipale, nonché dagli altri funzionari ed agenti che, a norma di legge, abbiano l'obbligo di far osservare le disposizioni dell'Autorità comunale.

Salvo quanto disposto dall'art. 13 della Legge 24. 11.1981 n. 689, nell'esercizio delle loro funzioni e nei limiti dei poteri loro attribuiti, i predetti pubblici ufficiali hanno facoltà di accedere, nelle dovute forme, nei locali soggetti alla vigilanza dell'Autorità comunale destinati all'esercizio di attività per

cui è prevista l'autorizzazione o concessione comunale, onde assicurarsi dell'adempimento delle prescrizioni imposte dalla legge, dai regolamenti o dall'Autorità.

Per l'accertamento di reati e per il compimento di altri atti di Polizia Giudiziaria, debbono osservarsi le norme vigenti in materia di procedura penale.

Art. 3

Richiesta e rilascio di concessioni e autorizzazioni

Le richieste dei titoli previsti dal presente Regolamento devono essere indirizzate al Sindaco con domanda motivata, con l'osservanza delle leggi sul bollo, firmata dai richiedenti e corredata dai documenti eventualmente prescritti.

Per decidere sull'istanza, il Sindaco può avvalersi degli organi tecnici e consultivi del Comune e può assumere informazioni e disporre accertamenti.

Prima del rilascio dell'autorizzazione o della concessione, il Sindaco ha facoltà di fissare un termine entro il quale il richiedente deve completare la documentazione necessaria per il perfezionamento della pratica.

Tale termine può essere fissato normalmente fino a sessanta giorni. In casi eccezionali è particolarmente quando per la utilizzazione del titolo si renda necessario l'approntamento di locali o la esecuzione di lavori, il termine stesso può essere congruamente prorogato.

I titoli vengono rilasciati, con atto scritto, dagli uffici competenti, secondo l'ordinamento interno del Comune.

I titoli si intendono accordati:

- a) personalmente al titolare, salvo espressa autorizzazione a farsi rappresentare;
- b) previo pagamento di tasse eventualmente dovute per l'atto medesimo;
- c) senza pregiudizio di diritti di terzi;
- d) con l'obbligo per il titolare di riparare tutti i danni derivanti dalle opere e dalle occupazioni per

- messe, sollevando il Comune da qualsiasi azione in tentata da terzi per il fatto dell'autorizzazione o della concessione data;
- e) sotto l'osservanza delle disposizioni di legge e di tutte le condizioni prescritte;
 - f) con facoltà di sospensione o di revoca per motivi di interesse pubblico;
 - g) con facoltà di sospensione o di revoca, senza alcun rimborso, in caso di inosservanza delle disposizioni regolamentari, delle condizioni cui il titolo è subordinato, o dei provvedimenti emanati an che con atti separati.

Il Sindaco potrà subordinare il rilascio o la validità di taluni titoli:

- 1) ad un contratto di assicurazione, ai fini della responsabilità civile, adeguato al rischio, che il richiedente è tenuto a stipulare con una compagnia di assicurazione di sua libera scelta;
- 2) a collaudi statici o a relazioni tecniche, ai fini dell'accertamento della sicurezza o dell'idoneità, che dovranno essere eseguite da professionisti, iscritti all'apposito albo, all'uopo incaricati a cura e spese del richiedente.

Nel testo dei titoli o con provvedimenti successivi potranno essere indicati i limiti e le condizioni da osservare.

Art. 4

Ostensibilità e validità dei titoli

I titoli di cui al presente Regolamento, devono essere tenuti esposti, salvo impedimento obiettivo, nei luoghi e per il tempo per i quali sono stati concessi, in modo che siano chiaramente e facilmente visibili.

Essi dovranno comunque essere esibiti agli agenti che ne facciano richiesta.

In caso di sottrazione, distruzione, furto o smarrimento, potrà essere richiesta copia o duplicato al-

l'ufficio competente, previa dichiarazione, sottoscritta dal titolare, dei fatti che hanno causato la perdita dell'originale.

I titoli scadono il 31 dicembre di ogni anno, salvo che sia diversamente stabilito, e comunque non possono avere validità superiore ad un anno.

Alla scadenza, i titoli possono essere rinnovati o prorogati, mediante vidimazione e previo accertamento della permanenza dei motivi per cui sono stati rilasciati e con l'osservanza delle condizioni indicate all'art.3.

Art. 5

Sospensione, revoca e decadenza dei titoli

Salve speciali disposizioni di legge, i titoli rilasciati dal Comune:

- possono essere sospesi quando venga accertata violazione alle condizioni nei medesimi stabilite o alla normativa vigente;
- possono essere revocati quando emergano nuovi interessi pubblici da salvaguardare o possibili rischi per la pubblica incolumità;
- devono essere revocati in caso di abuso o quando vengano meno i requisiti soggettivi dei titolari od oggettivi previsti dalla normativa vigente per il loro rilascio.

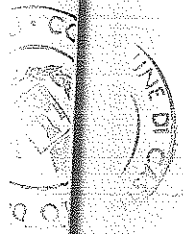
Si intende decaduto il titolo:

- quando il titolare non se ne sia avvalso nel termine indicato o stabilito nelle speciali norme in base alle quali l'atto è stato rilasciato;
- quando, senza il nulla-osta del Comune, sia stato ceduto ad altri, con o senza scopo di lucro.

I titoli revocati, decaduti o per i quali sia stata presentata formale rinuncia, devono essere restituiti a cura dei titolari o dei loro rappresentanti agli uffici competenti del Comune entro il termine

indicato.

Ove si reputi necessario, il Sindaco può disporre che gli atti relativi ai titoli sospesi siano depositati negli uffici municipali competenti per tutto il periodo della sospensione.



TITOLO II

OCCUPAZIONE DEL SUOLO PUBBLICO O PRIVATO APERTO AL
PUBBLICO TRANSITO

Art. 6

Divieto di occupare il suolo

E' proibita qualunque alterazione od occupazione, anche occasionale, con qualsiasi oggetto di aree pubbliche o private aperte al pubblico transito, nonchè degli spazi sovrastanti o sottostanti detti luoghi, senza autorizzazione dell'Autorità comunale.

Art. 7

Domande per l'occupazione del suolo

Chiunque intenda occupare suolo pubblico o aperto al pubblico transito dovrà fare domanda al Sindaco, indicando nella medesima la località e la estensione dello spazio da occupare, lo scopo dell'occupazione e la durata della stessa.

Art. 8

Occupazioni permanenti e temporanee

Si considerano permanenti le occupazioni non inferiori ad un anno, anche se non comportano costruzio-

ne di manufatti od installazione di impianti.

Si considerano "temporanee" le occupazioni la cui durata sia inferiore ad un anno.

Art. 9

Concessione di occupazioni permanenti

Le occupazioni "permanenti" sono deliberate dalla Giunta Municipale, sentiti gli uffici competenti.

Le concessioni debbono essere disciplinate in ogni caso da apposita convenzione da stipularsi dagli interessati con il Comune.

Art. 10

Occupazione di suolo pubblico per l'esercizio del commercio ambulante

Il commercio ambulante a posto fisso può essere esercitato nelle aree dei pubblici mercati e nelle zone del territorio comunale appositamente stabilite dal Sindaco a norma di legge.

Le occupazioni di suolo pubblico per l'esercizio del commercio ambulante sono disciplinate dal presente Regolamento in conformità alle norme vigenti in materia ed alle disposizioni emanate in applicazione di esse.

Art. 11

Occupazione di suolo pubblico o soggetto al pubblico transito per lavori edili e di manutenzione

Senza autorizzazione o concessione del Comune so-

no vietate le occupazioni del suolo pubblico o soggetto al pubblico transito con steccati, impalcature, ponti di fabbrica, scale, bracci di gru, carichi sospesi, cumuli di macerie, o altro materiale che possa comunque costituire pericolo o intralcio.

Le occupazioni di breve durata, tali da non costituire pericolo o intralcio, con piccole scale o sgabelli per la pulizia di vetrate, insegne, targhe, serande, lampade e simili sono consentite, senza autorizzazione o concessione, fuorchè negli orari che possono essere vietati dal Sindaco con apposita ordinanza.

Art. 12

Occupazione di suolo pubblico.- Diniego

Fermo restando quanto previsto dalle norme sulla circolazione stradale, le occupazioni del suolo pubblico possono essere negate quando arrechino intralcio alla viabilità. Debbono essere negate quando pregiudichino la incolumità pubblica.

In ogni caso, deve essere garantito uno spazio sufficiente per il transito dei pedoni.

Art. 13

Divieti ed obblighi per i titolari di autorizzazioni o concessioni per l'occupazione del suolo

Ai titolari di permessi di occupazione del suolo, salvo particolari convenzioni o autorizzazioni scritte, è vietato:

- a) infiggere pali o punte nel suolo;
- b) smuovere o danneggiare la pavimentazione;
- c) ostacolare o intralciare in qualsiasi modo la cir-

- colazione, l'accesso agli edifici ed ai negozi;
- d) depositare immondizie, rifiuti, materiali maleodoranti o putrescibili, rottami nell'area concessa o di tollerarne il deposito.

I titolari di autorizzazioni o concessioni per la occupazione del suolo, in particolare gli esercenti il commercio ambulante, e coloro che abbiano effettuato operazioni di carico o scarico merci od eseguito altri lavori, hanno l'obbligo di mantenere e lasciare lo spazio occupato e quello circostante pulito da ogni immondizia e rifiuto.

Art. 14

Installazione di tende solari

E' vietata l'installazione di tende solari e simili senza titolo rilasciato dal Comune.

Le tende e loro accessori sporgenti su spazio pubblico o aree soggette a pubblico passaggio devono avere l'orlo inferiore ad una altezza non minore a metri 2.20 dal suolo, o comunque all'altezza superiore eventualmente stabilita dal Regolamento Edilizio Comunale.

Il Sindaco stabilisce nell'apposito provvedimento di autorizzazione la sporgenza massima secondo le esigenze della circolazione e dell'estetica; può autorizzare l'installazione di frange e mantovane prive di elementi rigidi e/o contundenti.

L'esposizione di tende sporgenti sullo spazio pubblico o aree soggette al pubblico passaggio è di regola vietata qualora ostino ragioni di viabilità o di decoro edilizio od ambientale.

Per le tende perpendicolari in genere e per quelle da collocarsi nel vano dei portoni, delle arcate e degli intercolunni, il Sindaco stabilisce caso per caso se, ed a quali condizioni, possa essere accordato il relativo permesso in rapporto alla situazione locale ed alla sicurezza della circolazione.

Tutte le tende devono essere collocate in modo da non occultare le lampade della pubblica illuminazio-

ne, la toponomastica, i cartelli della segnaletica stradale, i quadri delle pubbliche affissioni o qualsiasi altra cosa che debba rimanere in vista del pubblico, specialmente se di interesse artistico, monumentale o storico.

Il Sindaco ha la più ampia facoltà di negare l'autorizzazione quando l'edificio indicato per il collocamento di una o più tende sia di interesse artistico.

In tempo di pioggia o vento le tende non possono rimanere aperte o spiegate se da esse può derivare intralcio, molestia o pericolo alla incolumità delle persone o alla circolazione.

Art. 15

Installazione di insegne, targhe, vetrine, striscioni pubblicitari

Salvo quanto previsto dalle norme sulla circolazione stradale, e dai regolamenti edilizio, sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni e sulle occupazioni degli spazi pubblici o soggetti a pubblico passaggio, è vietata l'installazione di insegne, targhe, vetrine, sorgenti luminose, striscioni e altri mezzi pubblicitari, senza autorizzazione del Comune, che potrà comunque proibire il collocamento quando ne derivi alterazione od occultamento delle linee architettoniche dei fabbricati, risulti offeso il decoro o l'aspetto di luoghi pubblici.

Il Sindaco può prescrivere che le insegne o i cartelli inerenti a qualsiasi attività ed i cartelli pubblicitari abbiano determinate caratteristiche in armonia con le esigenze ambientali.

Sono comunque vietate le sorgenti luminose che producono abbagliamento diretto verso aree di pubblico transito.

Per le installazioni di cui al primo comma, se sporgenti dal marciapiede o sovrastanti la carreggiata, l'altezza dal suolo non potrà essere inferiore a metri cinque.

L'installazione di vetrine o bacheche potrà essere autorizzata di volta in volta, tenuto conto della sporgenza dal muro e dalla località.

Art. 16

Collocamento di tavoli, sedie, piante ornamentali, merci o altro

L'occupazione di area pubblica o di pubblico transito con tavoli, sedie, piante ornamentali, posacigli, attrezzature commerciali, merci ed altro può essere autorizzata o concessa a favore di negozianti o altri esercenti che ne facciano formale richiesta, purchè non ostino motivi estetici, viabilistici o di incolumità delle persone.

Nel titolo può essere stabilito che la occupazione di cui sopra non è consentita in determinati orari o quando i locali siano chiusi.

Art. 17

Esposizione di derrate all'esterno dei negozi

Le occupazioni di suolo all'esterno dei negozi per esposizione di derrate e generi alimentari possono essere autorizzate o concesse, con l'osservanza di quanto stabilito dalle norme sanitarie e di igiene.

Datte merci debbono comunque essere tenute ad una altezza minima di cinquanta centimetri dal suolo.

TITOLO III

NETTEZZA, DECORO ED ORDINE DEL CENTRO ABITATO

Art. 18

Disposizioni generali

Tutte le cose, i manufatti, i luoghi pubblici, a perti o esposti al pubblico, debbono essere tenuti costantemente puliti ed in stato decoroso.

E' pertanto vietata qualsiasi forma di imbrattamento, danneggiamento, deturpamento del suolo e degli edifici, anche se dipendente da incuria.

Ai trasgressori, oltre alla sanzione pecuniaria, è fatto obbligo di provvedere alla rimessa in pristino o in stato decoroso.

E' vietato gettare, scaricare, immettere o abbandonare rifiuti se non nei posti e con l'osservanza delle modalità previste dal regolamento comunale del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti solidi urbani, dal regolamento di igiene, dal regolamento edilizio, dalle leggi e dai regolamenti generali.

Art. 19

Pulizia delle aree date in concessione e delle aree antistanti i negozi e gli esercizi pubblici

E' proibito agli esercenti di negozi, pubblici e servizi, chioschi, botteghe, laboratori e simili, ai venditori ambulanti e a quant'altri occupino a qualsiasi titolo area pubblica o di pubblico passaggio o aree antistanti le stesse, di gettare, lasciare cadere o dar causa che cada o abbandonare, alcun residuo o rifiuto che possa danneggiare o sporcare

il suolo.

I suddetti esercenti sono tenuti a mantenere pulite le aree circostanti i loro locali o impianti, e può essere fatto loro obbligo di mettere a disposizione del pubblico anche all'esterno del locale un conveniente numero di idonei porta-rifiuti.

Art.20

Estirpamento dell'erba e cura delle siepi e piante

Il Sindaco con apposita ordinanza può porre a carico dei proprietari di qualsiasi stabile prospiciente la pubblica via l'obbligo di provvedere all'estirpamento delle erbe nonché alla potatura delle siepi e delle piante crescenti o poste lungo la fronte delle costruzioni e lungo i muri contigui di cinta.

Art.21

Atti contrari al decoro e alla decenza

In qualsiasi luogo pubblico aperto o esposto al pubblico, è vietato compiere atti di pulizia personale o soddisfare le naturali esigenze fuori dei luoghi all'uopo destinati.

Con apposito provvedimento del Sindaco o di altra autorità competente può essere vietato altresì il nuoto ed il bagno nei laghi o nei corsi d'acqua prospicienti aree pubbliche.

Art.22

Manutenzione degli edifici

I proprietari od i locatari di edifici, nel rispettivo ambito degli obblighi loro imposti dal Codice Civile e dalla normativa vigente, debbono tenere in buono stato di conservazione le porte, i serramenti, le insegne, le targhe, le vetrate, l'androne, le scale, le inferriate, le tende ed ogni altra cosa esposta alla pubblica vista.

Debbono curare che sia sempre garantita una sufficiente illuminazione degli accessi, delle scale e dei passaggi di uso comune aperti al pubblico.

Essi hanno altresì l'obbligo di provvedere ai restauri dell'intonaco ed alla tinteggiatura, alla pulizia dei numeri civici, nonchè di tenere in buono stato di efficienza le grondaie ed i tubi di grondaio di scarico fino al suolo.

Art.23

Deturpamento di edifici pubblici e privati

Senza pregiudizio per le sanzioni penali, è proibito danneggiare, deturpare, imbrattare con scritti, affissioni, disegni o macchie gli edifici pubblici o privati, i monumenti, i muri in genere, le panchine, le carreggiate, i marciapiedi, i parapetti dei ponti, gli alberi e qualsiasi altro manufatto.

Qualora i proprietari o i locatari o gli utenti degli edifici, o chiunque altro abbia interesse alla cancellazione, non provvedano tempestivamente, e comunque entro quarantotto ore dalla constatazione, all'eliminazione dei deturpamenti di cui al comma precedente, tale operazione potrà venir eseguita di ufficio senza obbligo di preavviso.

Nei casi urgenti per motivi di ordine, di decoro o di opportunità, il Comune potrà provvedere alla

immediata eliminazione dei deturpamenti.

Resta in ogni caso a carico degli interessati provvedere a ripristinare, a propria cura e spese, l'intonaco, le tinte e comunque la superficie dei manufatti.

Art. 24

Distribuzione di manifesti

Salvo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di pubblicità e pubbliche affissioni, è vietato lanciare o lasciar cadere anche da veicoli, compresi gli aereomobili, opuscoli o manifesti o altri materiali pubblicitari sulle aree pubbliche, salvo specifica autorizzazione.

La distribuzione dei materiali sopraddetti, con la osservanza delle norme stabilite per la pubblicità, deve essere fatta in modo da non sporcare il suolo e senza causare disturbo alle persone.

Art. 25

Cartelli, iscrizioni, targhe e lapidi

Salvo quanto prescritto dal precedente art. 15 e da altri regolamenti o norme di legge, senza autorizzazione del Comune è proibito collocare scritte, insegne, cartelli, figure, lapidi e targhe sui muri, sugli infissi o su altri supporti prospicienti le pubbliche vie e piazze.

Gli interessati dovranno presentare al Comune le relative domande corredate dai disegni, dalle descrizioni delle opere, dai testi delle iscrizioni e da fotografie dell'edificio e del luogo.

Art.26

Lavori ed attività artigianali sul suolo pubblico

Senza autorizzazione del Sindaco, è proibito in luoghi pubblici o di pubblico transito esercitare lavori artigianali.

La lavatura o la riparazione di veicoli o di altre cose mobili sono di norma vietate.

Sono consentite le riparazioni di breve durata per guasti accidentali di piccola entità o causati da forza maggiore o da caso fortuito.

Art.27

Lavatura ed esposizione di biancheria e panni

La biancheria, i panni, gli indumenti, i tappeti e simili non potranno essere lavati, sciorinati, distesi o appesi fuori dei luoghi privati o dei luoghi stabiliti dall'Autorità comunale.

E' vietato altresì distendere o appendere gli oggetti suddetti alle finestre, ai terrazzi e balconi prospicienti la pubblica via, salvo quanto diversamente stabilito con ordinanza del Sindaco.

Le operazioni di cui sopra sono consentite nei luoghi interni, purchè non si provochi gocciolamento sull'area pubblica o di uso comune.

Art.28

Battitura di panni e tappeti

E' vietato scuotere, spolverare e battere sul suolo pubblico, o soggetto a pubblico transito, o dalle finestre, e dai terrazzi, tappeti, indumen-

prospicienti la pubblica via
o luoghi pubblici,

ti, stuoie, stracci, materassi e simili.

Tali operazioni potranno essere consentite soltanto negli orari e con le modalità stabilite dal Sindaco con apposita ordinanza.

Art.29

Pulizia di anditi, vetrine, negozi, esercizi e abitazioni

La pulizia degli anditi, delle vetrine, delle soglie, degli ingressi e dei marciapiedi antistanti i negozi, gli esercizi e le abitazioni deve essere eseguita senza arrecare molestia od intralcio ai passanti.

Il Sindaco potrà stabilire in quali luoghi ed in quali orari tali operazioni siano vietate.

Art.30

Manutenzione ed uso degli scarichi pubblici e privati

E' vietato otturare gli scarichi pubblici o immettervi oggetti che possano essere causa di intasamento, nonchè introdurre spazzature nelle caditoie destinate allo scolo delle acque.

I proprietari degli edifici, gli affittuari e chiunque è nel godimento di un immobile deve provvedere alla manutenzione ed al buon funzionamento dei tubi di scarico delle acque in modo da evitare qualsiasi intasamento degli scarichi pubblici o dispersione sul suolo pubblico.

Art. 31

Deposito ed asporto dei rifiuti solidi urbani

I rifiuti solidi urbani dovranno essere conferiti con le modalità nei luoghi e negli orari che saranno stabiliti dal Sindaco con propria ordinanza o dall'apposito regolamento comunale di conferimento raccolta e smaltimento.

E' vietato gettare o calare rifiuti, sciolti od in contenitori, nelle strade, nelle piazze o nei corsi d'acqua.

Il conferimento o la raccolta di rifiuti e di materiali di scarto voluminosi o ingombranti, dovranno avvenire secondo quanto stabilito dal Sindaco con propria ordinanza o dal regolamento comunale di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Salvo quanto può essere disposto dal regolamento sopra citato, è vietato accedere ai luoghi destinati al conferimento, deposito, raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi, senza giustificato motivo, rimanendo comunque vietato rovistare ed asportare qualsiasi materiale ivi giacente.

Art. 32

Trasporto di latrine, materiale di esurgo e cose maleodoranti

Le operazioni di esurgo e trasporto delle materie liquide e solide provenienti da latrine, fogne, fosse di deposito, stalle, dovranno essere effettuate con i criteri, le modalità e negli orari stabiliti dal Sindaco con ordinanza o dal regolamento comunale di igiene e sanità.

In ogni caso dovranno essere evitate esalazioni di odori sgradevoli o molesti e la dispersione di materiale trasportato.

Art.33

Trasporto di materiali di facile dispersione

Senza pregiudizio di quanto previsto dalle norme vigenti in materia di circolazione stradale, di igiene e sanità, il trasporto di materiali di facile dispersione, come rena, calcina, carbone, terra, sabbia, limature, segature, detriti, fango, acque luride o altro, deve essere effettuato con veicoli adatti al trasporto stesso, con i dovuti accorgimenti, in modo da evitare dispersioni sul suolo o nell'aria.

Art.34

Sgombero della neve e delle formazioni di ghiaccio

I proprietari, gli affittuari e gli inquilini delle case e gli esercenti di negozi, di laboratori e di pubblici esercizi, hanno l'obbligo di provvedere allo sgombero della neve e del ghiaccio dai marciapiedi antistanti gli immobili di rispettiva competenza e di coprire o cospargere con materiale antisdrucchiole le formazioni di ghiaccio sul suolo.

Nel caso di formazioni di ghiaccio sui cornicioni degli edifici o su altri punti dei fabbricati sovrastanti il suolo pubblico o soggetto al pubblico transito, i soggetti di cui al comma precedente dovranno provvedere all'abbattimento dei blocchi di ghiaccio.

In caso di abbondanti neviccate, il Sindaco potrà inoltre ordinare lo sgombero della neve dai tetti, dai terrazzi e dai balconi.

Qualora il Sindaco, con propria ordinanza, ritenga di stabilire che le falde dei tetti prospicienti vie, piazze, spazi pubblici o aperti al pub-

blico passaggio debbano essere muniti di idoneo paraneve, ogni proprietario o inquilino di detti immobili dovrà provvedere costantemente e tempestivamente a scaricare la neve ed il ghiaccio dalle porzioni di tetto a valle del paraneve, dalle grondaie, dai poggiali e dalle sporgenze in genere.

Le operazioni di cui ai precedenti commi dovranno essere eseguite con le opportune cautele, collocando preventivamente ai margini di caduta della neve o del ghiaccio i necessari segnali e sbarramenti in maniera da evitare danni alle persone o alle cose.

Le operazioni di scarico della neve dai tetti che dovessero comportare interruzioni o direttamente della circolazione veicolare o pedonale dovranno essere preventivamente autorizzate dall'Amministrazione Comunale che stabilirà di volta in volta l'orario relativo e le eventuali cautele eccezionali.

E' vietato scaricare o depositare sul suolo pubblico la neve o il ghiaccio provenienti da luoghi privati, o gettare o spargere acqua che possa gelare.

La neve rimossa dai marciapiedi, caduta o scaricata dagli edifici, non dovrà in nessun caso essere cosparsa o accumulata sulla sede stradale.

Qualora il Comune non provveda direttamente alla spalatura o all'asporto, la neve dovrà al più presto possibile essere trasportata a cura dei frontisti, in aree private non soggette a pubblico passaggio o nelle discariche autorizzate.

NB : Il presente articolo è stato formulato tenendo in evidenza talune situazioni che interessano i Comuni montani (v. in particolare comma 4).

La stesura dell'articolo potrà quindi essere adattata e modificata secondo le esigenze locali.

Art.35

Scarico di residui di costruzioni e riparazioni

Resta vietato eseguire, senza titolo del Comune,

lo scarico ed il deposito anche temporanei sul suolo pubblico e in aree aperte al pubblico dei residui di costruzioni, ruderi, calcinacci o materiali di sterramento.

Lo scarico ed il deposito dei materiali di cui al comma precedente, potranno essere effettuati nei luoghi appositamente destinati o autorizzati dalla Autorità comunale.

Senza autorizzazione del Comune è vietato asportare i materiali sopra citati dai luoghi appositamente destinati.

Il Sindaco può ordinare la rimozione, anche su aree private esposte al pubblico, di scarichi o depositi effettuati abusivamente o per un tempo superiore a quello consentito.

I trasgressori, oltre a soggiacere alla sanzione pecuniaria, dovranno provvedere alla rimozione del materiale depositato. In caso di inadempienza, previa diffida, la rimozione sarà eseguita d'ufficio a spese del trasgressore.

Art.36

Emissioni di fumo ed esalazioni - polvere

Fatto salvo quanto disposto dalle norme di legge in materia di inquinamento atmosferico, è proibito sollevare polvere, provocare emissioni di fumo, pulviscolo, limature, fuliggine, vapori ed esalazioni che arrechino danno o molestia.

Coloro che, per motivo della loro attività, debbono compiere operazioni che possano sollevare polvere, provocare fumo, vapore, odori nauseabondi o molesti, devono adottare le cautele necessarie e conformi alla buona tecnica, per evitare o ridurre al minimo ogni inconveniente.

E' vietato bruciare sterpi, rifiuti di giardinaggio od altro materiale quando ne possa derivare danno o molestia al vicinato o a luoghi di pubblico transito.

Art. 37

Altri atti vietati

In tutto il territorio del Comune resta altresì vietato in luogo pubblico o aperto al pubblico:

- a) eseguire la pulizia di persone, di cose e di animali;
- b) gettare o lasciar cadere carta, liquidi, polveri, od altri oggetti;
- c) collocare, senza apposito titolo, addobbi, festoni, luminarie;
- d) lasciar vagare o abbandonare qualsiasi specie di animale;
- e) eseguire qualsiasi giuoco che possa costituire pericolo o molestia fuori dei luoghi a ciò destinati;
- f) effettuare pratiche sportive o ricreative pericolose o moleste;
- g) depositare recipienti o cose sotto le pubbliche fontane;
- h) entrare nelle aiuole e, laddove il divieto sia segnalato, negli spazi erposi, nonché cogliere fiori, manomettere piante o comunque danneggiarle;
- i) sedersi a terra, sulle aiuole o sui gradini dei monumenti o di altri edifici, sulle catenelle, sui corrimano, sui parapetti dei ponti;
- l) arrampicarsi sugli alberi, sui pali, sulle inferriate, sugli edifici e sui monumenti;
- m) sdraiarsi o salire sulle panchine.

Resta altresì vietato:

- 1) condurre, nelle località indicate dal Sindaco con apposita ordinanza, animali molesti o che sporchino i luoghi soggetti a pubblico passaggio, a meno che chi il conduca non sia munito

di apposita attrezzatura per la immediata pulizia del suolo e non provveda a raccogliere e ad asportare gli escrementi;

- 2) introdurre animali in tutti gli ambienti e luoghi in cui si effettua preparazione, manipolazione e commercio e la somministrazione per il pubblico di alimenti o bevande.

TITOLO IV

QUIETE E SICUREZZA NEL CENTRO ABITATO

Art. 38

Disposizioni di carattere generale

In tutti i luoghi pubblici aperti al pubblico ed in quelli privati esposti al pubblico è vietato tenere comportamenti o compiere azioni che rechino pregiudizio alla sicurezza delle persone, comunque disturbo o molestia alla quiete pubblica, al riposo ed alle occupazioni altrui.

Art. 39

Cortei, cerimonie, riunioni e manifestazioni

Fatto salvo quanto previsto dalle leggi di pubblica sicurezza, chi promuove cortei, cerimonie o riunioni in luogo pubblico, deve darne avviso al Sindaco almeno tre giorni prima di quello fissato per il loro svolgimento.

Per le manifestazioni che comportano provvedimenti relativi alla viabilità in genere e che per il loro svolgimento implicano limiti o divieti alla circolazione, l'avviso al Sindaco dovrà essere dato almeno ^{cinque} ~~quattro~~ giorni prima.

Sono esenti dall'obbligo di cui ai commi precedenti i comizi elettorali.

Art. 40

Custodia e detenzione di cani o di altri animali

E' vietato tenere in abitazioni, stabilimenti,

giardini od in altri luoghi privati cani od altri animali che disturbino la quiete dei vicini, specialmente di notte e durante le ore destinate al riposo delle persone.

Il detentore potrà essere diffidato ad allontanare l'animale molesto od a porlo in condizioni daron disturbare.

I detentori di cani o di altri animali in luoghi privati dovranno collocare o custodire i medesimi in modo che non possano arrecare danno o molestia a chi transiti sulla pubblica via.

Ai proprietari e detentori di cani o di altri animali è vietato condurre, lasciar vagare o abbandonare i medesimi se affetti da malattie, ferite o piaghe ributtanti.

Art. 41

Circolazione dei cani in luoghi pubblici od aperti al pubblico

Nei luoghi pubblici od aperti al pubblico tutti i cani devono essere muniti di collare, portante la apposita targhetta comunale, e dovranno esser tenuti con solido guinzaglio di lunghezza non superiore a centimetri ottanta.

Tutti i cani di grossa taglia, come i mastini, gli alani, i doberman, i pastori, nonchè i cani di indole mordace, dovranno esser muniti anche di idonea museruola.

Nei giardini, negli orti, nelle aie ed in altri luoghi privati aperti, o nei quali non sia impedito l'accesso a terzi, i cani possono esser tenuti senza museruola, purchè siano legati o custoditi in modo da non arrecare danno alle persone. Potranno esser tenuti sciolti e senza museruola, quando l'accesso a detti luoghi sia chiuso e provvisto di cartello con l'indicazione "Attenti al cane".

Possono esser tenuti senza guinzaglio e museruola:

- i cani da caccia in aperta campagna a seguito del cacciatore;
- i cani da pastore quando accompagnino il gregge;
- i cani delle forze di polizia durante l'impiego per fini d'istituto.

Art. 42

Cattura dei cani e di altri animali

I cani e gli altri animali trovati a vagare in luogo pubblico saranno catturati dal personale a ciò addetto.

E' proibito impedire agli addetti alla cattura l'esercizio delle loro funzioni come pure cagionare o favorire la fuga degli animali da catturare.

Art. 43

Molestia agli animali

E' vietato molestare gli animali o utilizzarli in modo da arrecare agli stessi molestie o sofferenze.

Art. 44

Rumori o suoni nelle abitazioni o in altri locali

Nelle abitazioni ed in generale in tutti i locali pubblici o privati, l'uso di strumenti musicali, di apparecchi per uso domestico, come aspi-

rapolvere, lucidatrici, lavatrici, ventilatori, macchine per dattilografia, macchine per cucire o per tessitura, radio-televisori, fonografi, giradischi e simili, deve essere fatto con particolare moderazione in modo da non arrecare disturbo al vicinato.

Art. 45

Impianto e uso di macchinari

L'impianto e l'uso di macchinari nelle abitazioni, o nelle vicinanze delle stesse, deve essere effettuato secondo le regole della buona tecnica, in modo da non arrecare danno o molestia, a causa di rumori, vibrazioni, scuotimenti od altre emanazioni.

Art. 46

Segnalazioni sonore, sirene e campane

Sono vietati gli abusi di segnalazioni sonore, sirene e campane.

Negli stabilimenti industriali l'uso delle sirene è consentito, dalle ore 7 alle ore 21, per segnalare gli orari di inizio e di termine del lavoro.

Le segnalazioni di cui al comma precedente devono essere di breve durata, comunque non superiori a dieci secondi, e di intensità moderata.

Art. 47

Dispositivi sonori di allarme

L'impianto e il funzionamento di segnali d'allarme

larne sonori, installati su edifici od autoveicoli o su altri beni, e percepibili dall'esterno, sono soggetti all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- 1) Il segnale acustico deve essere predisposto in modo tale da non essere percepito oltre il raggio di duecentocinquanta metri e deve cessare entro quindici minuti primi dall'inizio, anche se il segnale è intermittente;
- 2) congiuntamente al funzionamento del segnale di allarme acustico installato in edifici, deve entrare in funzione un segnale luminoso a luce lampeggiante di colore rosso, visibile dall'esterno e collocato in punto idoneo a localizzare prontamente la sede da cui proviene l'allarme.

Allo stesso fine, è facoltativa l'installazione di altri segnali luminosi analoghi nella strada o in altri luoghi di uso comune (scale, pianerottoli, etc.), in corrispondenza della porta di accesso al locale dal quale è partito il segnale d'allarme.

I segnali di allarme di cui sopra debbono essere installati sugli edifici con l'osservanza delle norme edilizie e non debbono emettere suoni che possano confondersi con le sirene di allarme degli automezzi di soccorso o della polizia.

Art. 48

Attività rumorose vietate

Sono vietate:

- a) le grida dei venditori di merci in genere;
- b) la pubblicità sonora;
- c) l'uso di amplificatori sonori;

d) il trasporto, il carico e lo scarico di materiali senza le opportune cautele atte ad eliminare o ad attutire i rumori.

Le attività di cui ai punti b) e c) del comma precedente possono essere consentite con autorizzazione del Comune e fatto salvo quanto disposto dalle norme vigenti in materia di pubblicità.

Anche nei casi consentiti, tali attività debbono essere esercitate evitando eccessivo rumore.

Attività rumorose, diverse da quelle sopra indicate, potranno essere individuate dal Sindaco con apposita ordinanza, con cui potrà disporre speciali o particolari prescrizioni.

Art. 49

Attività professionali rumorose e incommode

L'esercizio di professioni o mestieri rumorosi o incommodi, come pure l'uso di macchine, apparecchi e strumenti che provochino rumori, strepiti o vibrazioni, è consentito:

nel periodo	<u>INVERNALE</u>	
- dalle ore	<u>7,30</u>	alle ore <u>20</u>
- " "	<u> </u>	" " <u> </u>
nel periodo	<u>ESTIVO</u>	
- dalle ore	<u>7</u>	alle ore <u>12</u>
- " "	<u>15</u>	" " <u>21</u>

Tali limitazioni di orario non si applicano nelle zone che, secondo lo strumento urbanistico vigente, sono destinate alla Industria e all'Artigianato.

Dovranno comunque esser adottate tutte le cautele e gli accorgimenti affinché i rumori siano contenuti al minimo e non oltrepassino i limiti della normale tollerabilità.

Il Sindaco, per speciali e motivati casi, potrà imporre particolari adempimenti e limitare ulteriormente l'orario delle attività di cui al presente articolo.

Art. 50

Rilevamento e repressione delle attività rumorose

La natura ed il grado di intensità dei rumori negli edifici ed all'aperto verranno accertati d'ufficio od a richiesta degli interessati.

Qualora il livello sonoro superi i limiti della normale tollerabilità, i responsabili, previa diffida, sono tenuti ad eliminare la fonte del disturbo o ad attenuarla.



Art. 51

Trasporto di oggetti

Il trasporto a mano di oggetti pesanti o voluminosi o pericolosi deve esser fatto con le opportune cautele e da persone idonee.

Gli oggetti acuminati o taglienti, come vetri, ferri appuntiti, falci, debbono esser muniti degli opportuni ripari durante il trasporto.

Gli oggetti rigidi, come tubi, aste, scale, quando superano la lunghezza di tre metri e vengano trasportati orizzontalmente, debbono venir sorretti da almeno due persone.

Il trasporto di oggetti fragili deve esser effettuato in modo tale da evitare la caduta al suolo dei medesimi o di parte di essi.

Art. 52

Circolazione e trasporto di animali pericolosi

E' vietata la circolazione o il trasporto di animali pericolosi se non rinchiusi in apposite ed idonee gabbie.

Art. 53

Deposito di cicli, carrozzelle, carriole

E' vietato depositare cicli, ciclomotori, carrozzelle, carriole ed altri veicoli sotto i portici, nei sottopassaggi, a ridosso delle vetrine o degli accessi ai locali, nonchè in altri luoghi dove possano arrecare intralcio.

Art. 54

Rovino di parti od accessori di fabbricati

Oltre a quanto prescritto nel Titolo Terzo del presente Regolamento per la nettezza, il decoro e l'ordine del centro abitato, ogni edificio e le sue pertinenze debbono esser tenuti in buono stato di conservazione per evitare pericoli e danni.

Particolare diligenza deve esser rivolta alla buona conservazione dei camini, dei fumaioli, delle balconate, dei cornicioni, dei rivestimenti, degli stemmi, dei tetti, delle grondaie.

Qualora si verificchino improvvisi pericoli di rovina o di caduta di oggetti, i proprietari e coloro che hanno in godimento il fabbricato hanno l'obbligo di provvedere immediatamente ad apporre gli opportuni segnali e ripari a tutela della pubblica incolumità, e di darne contestuale avviso all'Autorità comunale.

Art. 55

Collocamento di oggetti di ornamento e di cose mobili in luoghi privati

Gli oggetti di ornamento, come vasi, cassette di fiori, gabbie ed altri oggetti, collocati anche occasionalmente sui balconi, terrazzi o appesi alle pareti, debbono esser assicurati in modo tale da evitare che possano cadere su luoghi pubblici o di uso comune.

L'innaffiamento o l'irroramento dei fiori o delle piante sui balconi, sui terrazzi, o in altro luogo privato, deve esser fatto in modo che l'acqua o altri liquidi non cadano sul suolo di pubblico transito.

Art. 56

Protezioni in occasione di lavori

I marnisti, gli scalpellini, i muratori, i pittori, i decoratori e gli operai in genere, quando lavorano sullo spazio pubblico o nelle adiacenze di luoghi aperti al pubblico, devono provvedere al collocamento di idonei ripari atti ad impedire che strumenti, schegge, detriti, polvere, colori possano cadere sui passanti e che il lavoro sia comunque causa di danno o molestia al pubblico.

Art. 57

Protezione di pozzi, cisterne, scavi, cave e fosse

I pozzi e le cisterne, devono avere le bocche o le sponde munite di idoneo parapetto di chiusura o di altri ripari atti ad impedire che vi cadano persone, animali ed oggetti in genere.

Gli scavi, le cave e le fosse, esistenti in luoghi accessibili, devono essere opportunamente segnalate e delimitate a tutela della pubblica incolumità.

Art. 58

Apertura di botole e chiusini

E' vietato sollevare o aprire caditoie, chiusini, botole o pozzetti senza il permesso del Comune.

Le operazioni indicate nel comma precedente

possono venir autorizzate con l'osservanza delle opportune cautele per la sicurezza della circolazione stradale e delle persone.

Art. 59

Pitture e verniciature fresche

Le vetrine, le porte, le cancellate, i muri ed altri manufatti ubicati su spazi pubblici o aperti al pubblico passaggio, dipinti o verniciati o lubrificati di fresco, dovranno esser opportunamente segnalati o riparati.

Art. 60

Esposizioni

Salvo quanto previsto da particolari disposizioni di legge, il Sindaco potrà vietare o subordinare a particolari prescrizioni le esposizioni o mostre di qualsiasi genere, effettuate anche in locali privati prospicienti luoghi di pubblico transito, pericolosi per la pubblica incolumità.

Art. 61

Installazione di tralicci, gru ed altri impianti di sollevamento

L'installazione di tralicci, di pali di sostegno, di intelaiature, di ponti di fabbrica, di gru

o di altri impianti di sollevamento deve esser effettuata secondo le regole della buona tecnica in modo da evitare pericoli per chi si trovi sul suolo pubblico o aperto al pubblico.

Tali impianti, anche se effettuati su aree private, debbono essere ancorati solidamente o disposti in modo da impedire la loro caduta sul suolo pubblico o aperto al pubblico o sulle altrui proprietà.

I bracci delle gru, nei momenti di inattività, debbono essere lasciati in modo da offrire la minima resistenza al vento.

Resta salvo quanto previsto dalle norme per la prevenzione di infortuni.

Art. 62

Carichi sospesi

Le manovre con carichi sospesi sopra aree pubbliche o aperte al pubblico non possono esser effettuate senza autorizzazione del Comune.

Le autorizzazioni vengono concesse nei casi di necessità e nei limiti indispensabili in relazione ai lavori da eseguire.

Art. 63

Recinzioni

Le recinzioni confinanti con le aree pubbliche o aperte al pubblico debbono esser prive di sporgenze acuminatae o taglienti o di fili spinati fino all'altezza di metri

Art. 64

Luminarie e cavi elettrici

Le luminarie e gli altri addobbi luminosi, i cavi volanti per la condazione dell'energia elettrica in via precaria o provvisoria possono esser installati previa autorizzazione dell'Autorità comunale.

Le installazioni di cui al comma precedente debbono esser eseguite secondo le regole della buona tecnica per evitare incidenti e danni alle persone ed alle cose.

Art. 65

Uso e manomissione di segnali

E' vietato alle persone non autorizzate usare o manomettere gli apparati per la regolazione della circolazione stradale o imitare i segnali acustici o luminosi d'uso degli agenti addetti alla viabilità o dei veicoli di soccorso.

Art. 66

Detenzione e deposito di materie infiammabili

Salvo quanto previsto dalle norme di pubblica sicurezza e per la prevenzione di incendi, è vietato detenere nelle case di abitazione e loro pertinenze, nei negozi, nelle botteghe e negli esercizi in genere, materie liquide, solide o gassose facilmente infiammabili, in quantità superiore a quella d'uso corrente per fini domestici, per il tipo di locale o dell'esercizio.

Fatto salvo quanto previsto da altre norme di legge il Sindaco, con apposita ordinanza, potrà vietare o stabilire le modalità per la detenzione e il deposito di materiali combustibili solidi, liquidi o gassosi anche in luoghi privati.

Art. 67

Contatori del gas e bombole

Salvo diverse disposizioni di legge previste per la potenzialità e quantità, i contatori di gas e le bombole devono essere collocati in locale aerato direttamente dall'esterno, con esclusione del vano scale.

E' fatto assoluto divieto di depositare od utilizzare bombole con peso specifico del gas superiore a 0,8 in locali interrati o semi-interrati.

Quando risulti possibile, in relazione alla ubicazione e struttura del locale, i contatori e le bombole devono essere collocati all'aperto.

Art. 68

Indicazione del recapito di persone per casi di emergenza

Coloro che gestiscono negozi, botteghe, laboratori, pubblici esercizi od amministrano condomini, sono autorizzati a collocare all'esterno dell'edificio, in prossimità dell'ingresso principale, sulle saracinesche, od in altro luogo facilmente visibile, una targa delle dimensioni mas

sime di cm. 30 x 20, contenente la scritta:
"In caso di emergenza chiamare: " seguita
dal cognome e nome, indirizzo e numero di telefo-
no della persona alla quale sia possibile rivol-
gersi, quando i locali sopra indicati siano chiu-
si o temporaneamente disabitati.

Il Sindaco, con propria ordinanza, potrà rende-
re obbligatoria l'esposizione della targa di cui
al comma precedente.

Art. 69

Altri divieti per la prevenzione di incendi e di
esplosioni

Allo scopo di prevenire incendi ed esplosioni,
è vietato:

- 1) usare, manipolare o travasare a contatto del
pubblico prodotti esplosivi e gas al di fuori
dei luoghi a ciò destinati e autorizzati;
- 2) usare fiamme libere per lavori in impianti, in
cisterne, in tubazioni in cui possano esservi
tracce di prodotti infiammabili o esplosivi;
- 3) far uso di fiamme od accendere fuochi in luo-
go pubblico o privato, senza giustificato moti-
vo e senza le dovute cautele, in particolare
nei boschi, nelle zone alberate, in quelle a
vegetazione arborea o arbustiva, o nelle loro
vicinanze;
- 4) depositare in luoghi di pubblico transito reci-
pienti, serbatoi, cisterne contenenti sostanze
infiammabili o esplosivi o loro residui, non-
chè stazionare con veicoli, usati o adibiti
per il trasporto delle suddette sostanze, nel-
le adiacenze di fabbricati o di altri luoghi
frequentati da persone;
- 5) porre, lasciar cadere o disperdere sul suolo
pubblico materie infiammabili che possano es-
ser causa di inquinamento o di incendio;

- 6) impedire o intralciare in qualsiasi modo e con qualsiasi mezzo l'accesso o l'uso di mezzi installati o predisposti per la prevenzione di incendi.

Art. 70

Uso delle risorse idriche potabili

-Qualora sia necessario regolamentare o limitare l'uso delle risorse idriche, onde evitare disagi alla collettività, il Sindaco potrà vietare o disciplinare l'uso di acqua potabile della rete idrica pubblica per innaffiare orti e giardini, per lavare veicoli o per altre attività di volta in volta individuate con apposita ordinanza.

TITOLO V

COMMERCIO FISSO ED AMBULANTE - ESERCIZI PUBBLICI

Art. 71

Obbligo di vendita

Coloro che esercitano il commercio non possono, senza giustificato motivo, rifiutare la vendita della merce secondo gli usi e nelle quantità normalmente richieste dai consumatori.

Art. 72

Condizione dei locali e delle attrezzature di vendita

Salvo quanto previsto dalle norme di igiene e sanità, i locali adibiti al commercio ed i pubblici esercizi, i laboratori debbono esser mantenuti costantemente puliti, in stato decoroso, e, quando siano aperti al pubblico, sufficientemente illuminati.

Nei locali indicati nel comma precedente non possono essere assunti comportamenti nè essere svolte attività incompatibili con la destinazione del locale o dell'esercizio.

Gli esercenti il commercio ambulante con posto fisso debbono servirsi di un banco decoroso e tenerlo con cura.

Le tende in genere, interne o esterne, debbono essere tenute in buono stato di pulizia e di manutenzione.

Art. 73

Indicazione del peso delle merci

Fatto salvo quanto disposto dalla normativa vigente in materia di vendita a peso netto, gli esercenti il commercio, quando vendono merci a peso, sono tenuti, a richiesta dell'acquirente, ad indicare per iscritto sui pacchi il peso della merce.

Art. 74

Esposizione dei prezzi

Fatte salve le esenzioni espressamente previste per talune merci dalle disposizioni di legge per il commercio, chiunque espona merci per la vendita al minuto al pubblico, deve indicare il prezzo sulle medesime.

L'obbligo di cui al comma precedente non si applica alle merci e prodotti commissionati dai clienti.

Art. 75

Carta da avvolgere

Fermo restando quanto disposto dalla normativa vigente, nei punti e luoghi di vendita è vietato recuperare la carta già usata e riutilizzarla per avvolgere generi commestibili.

Art. 76

Limiti per commercio ambulante senza posto fisso e per l'esercizio di mestieri girovaghi.

Il commercio in forma itinerante e l'esercizio di mestieri girovaghi potranno essere vietati nelle strade ed aree individuate dal Sindaco con apposita ordinanza.

E' vietata la sosta di attesa per un tempo superiore a due ore.

Art. 77

Contegno degli esercenti il commercio

E' vietato agli esercenti il commercio gridare od usare amplificatori per reclamizzare le proprie merci o per altri motivi, come pure attirare clienti in modo petulante e sconveniente o con giuochi o scommesse.

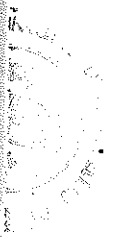
Gli esercenti hanno l'obbligo di usare vestiti, grembiuli, camici ed altri indumenti decorosi e puliti. In particolare i macellatori,

i macellai ed i salumieri non possono indossare in luogo pubblico indumenti intrisi di sangue.

Resta vietato ai suddetti esercenti altercare tra loro, usare modi, gesti e frasi sconvenienti.

In caso di recidiva, oltre all'applicazione delle sanzioni pecuniarie, il Sindaco potrà sospendere i trasgressori dall'esercizio del commercio nel territorio comunale per la durata massima di sette giorni.

Il Sindaco potrà disporre la sospensione dall'esercizio per una durata superiore a sette giorni, dopo aver sentito il parere della commissione per il commercio fisso od ambulante.



TITOLO VI

NORME DI PROCEDURA PER L'ACCERTAMENTO DELLE TRA-
SGRESSIONI E PER L'APPLICAZIONE DELLE SANZIONI

Art. 78

Accertamento, contestazione e definizione delle
trasgressioni

Per l'accertamento delle trasgressioni, la contestazione, la notificazione delle medesime e per la definizione degli accertamenti, per l'introito e devoluzione dei proventi delle somme riscosse, si osservano, in quanto applicabili, le norme del testo unico della legge comunale e provinciale e della legge 24.11.1981 n. 689.

Art. 79

Rimessione in pristino

Quando la trasgressione abbia arrecato danni al Comune, il Sindaco potrà ordinare al trasgressore ed alla persona civilmente obbligata o solidalmente responsabile la rimessione in pristino o la eliminazione delle conseguenze dannose, entro un congruo termine.

In caso di inadempimento, il Sindaco potrà far eseguire gli occorrenti lavori d'ufficio, addebitando le spese agli interessati.

TITOLO VIIDISPOSIZIONI FINALIArt. 80Abrogazione di norme preesistenti

Il presente regolamento abroga:

- 1) Il Regolamento di Polizia Urbana, deliberato dal Podestà di Castello di Godego in data 8/11/1932, approvato dalla G.P.A. nella seduta del 30/12/1932;
- 2) Ogni altra disposizione regolamentare comunale contraria o incompatibile con la presente normativa.

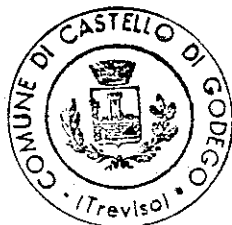
Art. 81Entrata in vigore

Il presente regolamento entrerà in vigore dopo le approvazioni e pubblicazioni previste dalla legge.

Allegato alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 9 in data 27.02.1987.

IL PRESIDENTE
(Bolzon ~~ca~~ Gino)

IL CONSIGLIERE ANZIANO
(Milani dr. Gervasio)



IL SEGRETARIO COMUNALE
(Rodighiero dr. Luigi)



COMUNE DI CASTELLO DI GODEGO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sessione stra. ordinaria - seduta pubblica in prima convocazione
del giorno 17 febbraio 1989

OGGETTO: } MODIFICAZIONE DEL REGOLAMENTO DI POLIZIA URBANA.

L'anno millenovecento ottantanove addì diciasette
del mese di febbraio alle ore 20,30 nell'Ufficio Municipale
per deliberazione di Giunta Municipale n. 44 in data 7.2.1989
e con avvisi scritti contenenti l'o. d. g. in data 11 febbraio 1989 inviati in tempo
utile al domicilio dei Signori Consiglieri e previa partecipazione al Sig. Prefetto e al Comitato di controllo con nota
11 Febbraio 1989 N. 706 si è convocato il Consiglio Comunale.

Eseguito l'appello risultano:

N.	COGNOME E NOME DEL CONSIGLIERE	Presenti	Assenti		N.	COGNOME E NOME DEL CONSIGLIERE	Presenti	Assenti	
			G.	I.				G.	I.
1	MILANI Gervasio	1			11	GUIDOLIN Adriano	10		
2	BOLZON Gino	2			12	GOEGAN Sergio	11		
3	BRESOLIN Mario	3			13	LAZZARI Giovanni			2
4	MARCHETTI Sante	4			14	CASTELLAN Lino	12		
5	TOSETTO Luigi	5			15	GAZZOLA Ugo			3
6	PEGORARO Giovanni	6			16	PIERANTOZZI Ezio	13		
7	MORO Nicoletta	7			17	STANGHERLIN ^{Angelo} Silvano	14		
8	SCAPPIN Emilio	8			18	MILANI Gerardo			4
9	SANTI Fabrizio	9			19	CIVIERO Mario	15		
10	SILVESTRI Paola		1		20	RODIGHERIO Giuseppe	16		

Assiste all'adunanza il Segretario Comunale Sig. Lombardi dr. Giuseppe

Il Sig. Marchetti Sante nella sua veste di Sindaco

constatato legale il numero degli intervenuti dichiara aperta la seduta e, previa designazione a Scrutatori dei Consiglieri
Stangherlin Angelo, Santi Fabrizio e Geogan Sergio

invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto so-
praindicato compreso nell'ordine del giorno della odierna adunanza.

OGGETTO: Modificazione del regolamento di polizia urbana.

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Richiamata la propria precedente deliberazione n. 9 del 27.2.1987 (CO.RE.CO. 15820 del 5.6.1987) con la quale si provvedeva all'approvazione del nuovo regolamento di Polizia Urbana; inoltrata agli organi competenti per i provvedimenti del caso.

- Dato atto che in data 12.12.1988 è pervenuto a questo Comune la nota 13927/30501 del Commissariato di Governo nella Regione Veneto nella quale si comunicava che il Ministero dell'Interno, esaminato il regolamento in oggetto ha ritenuto opportuno che vengano apportate le seguenti modifiche; invitando il Consiglio Comunale all'adozione dei Provvedimenti emendativi:

- Art. 2 - Sostituirlo con il seguente:

" Il servizio di polizia urbana è diretto dal Sindaco e viene svolto dagli agenti municipali e dagli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria di cui all'art. 221 del C.C.P., nell'ambito delle rispettive mansioni.

Gli interventi di polizia giudiziaria devono essere effettuati nel rispetto delle vigenti disposizioni di procedura penale".

- Art. 66 - Sostituire il 1° comma con il seguente:

"Salvo quanto espressamente disposto dal T.U. delle leggi di P.S.

18.6.1931 n. 773 e dalle disposizioni del regolamento approvato con R.D. 6.5.1940 N. 635 e relative successive modificazioni, nonché

dai decreti del Ministro dell'Interno 31.7.1934 (G.U. 28.9.1934 n. 226) e 12.5.1937 (G.U. 24.6.1937 n. 145) è vietato tenere

nell'abitato materiali esplosivi ed infiammabili per l'esercizio della minuta vendita senza autorizzazione dell'autorità comunale.

Tale autorizzazione è altresì necessaria per i depositi di gas e di petrolio liquefatti, riguardo ai quali devono anche osservarsi le disposizioni di cui al D.P.R. 28.6.1955 N.620".

- Art. 67 - Sostituire "quando" con "qualora".

- Ritenuto opportuno provvedere in merito per come disposto nella nota del Commissario di Governo.

- Dopo breve discussione dalla quale è emerso come ad esempio in relazione alla modifica dell'art. 67 non sembrava vi fossero delle diversità sostanziali;

con voti unanimi favorevoli

D E L I B E R A

1) di apportare al regolamento comunale di polizia urbana approvato con atto consiliare n. 9 del 27.2.1987 le seguenti modifiche come proposto dal Ministero dell'Interno:

- Art. 2 - Sostituirlo con il seguente:

"Il servizio di polizia urbana è diretto dal Sindaco e viene svolto dagli agenti municipali e dagli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria di cui all'art. 221 del C.C.P., nell'ambito delle rispettive mansioni.

Gli interventi di polizia giudiziaria devono essere effettuati nel rispetto delle vigenti disposizioni di procedura penale".

- Art. 66 - Sostituire il 1° comma con il seguente:

"Salvo quanto espressamente disposto dal T.U. delle leggi di P.S. 18.6.1931 N. 773 e dalle disposizioni del regolamento approvato con R.D.

6.5.1940 N. 635 e relative successive modificazioni, nonché dai decreti del Ministro dell'Interno 31.7.1934 (G.U. 28.9.1934 N. 226) e 12.5.

1937 (G.U. 24.6.1937 N.145) è vietato tenere nell'abitato materiali esplosivi ed infiammabili per l'esercizio della minuta vendita senza autorizzazione dell'autorità comunale.

Tale autorizzazione è altresì necessaria per i depositi di gas e di petrolio liquefatti, riguardo ai quali devono anche osservarsi le disposizioni di cui al D.P.R. 28.6.1955 n. 620".

- Art. 67 - Sostituire "quando" con "qualora".

2) di dare mandato al Sindaco di provvedere all'inoltro del presente provvedimento alla Giunta Regionale Veneto ed al Commissariato del Governo nella Regione Veneto.

La lettura e l'approvazione del verbale vengono rimesse alla prossima seduta. Esteso e sottoscritto a norma degli artt. 300 e 301 del T.U.L.C.P.

IL PRESIDENTE

(Marchetti Sante)

IL CONSIGLIERE ANZIANO

(Milani dr. Corvasio)

IL SEGRETARIO COMUNALE

(Lombardi dr. Giuseppe)

QUESTA DELIBERAZIONE

Viene pubblicata all'albo pretorio per quindici giorni consecutivi dal 29 MAG. 1989 al 12 GIU. 1989 prot. n. 246P Li 29 MAG. 1989

Viene spedita al Co.Re.Co. di Treviso al ns. prot. n. 246P del 29 MAG. 1989 Li 29 MAG. 1989

IL SEGRETARIO COMUNALE

IL SEGRETARIO COMUNALE



E' divenuta esecutiva per decorrenza di termini ai sensi degli artt. 59 e 60 della legge 10 febbraio 1973 n. 62 il (Co.Re.Co. n. del) Li

IL SEGRETARIO COMUNALE

La presente deliberazione, non soggetta al controllo di legittimità ai sensi dell'art. 23 della L.R. 29-11-1979 n. 90, è divenuta esecutiva il Li

IL SEGRETARIO COMUNALE

Il Co.Re.Co. di Treviso con sua nota a prot. n. del ha chiesto la produzione di elementi integrativi. Li

IL SEGRETARIO COMUNALE

Gli elementi integrativi richiesti sono stati prodotti con ns. nota a prot. n. del e pervenuti al Co.Re.Co. al suo prot. n. del per cui scade il Li

IL SEGRETARIO COMUNALE

Il Co.Re.Co. di Treviso ha annullato la presente con provvedimento n. del per

li

IL SEGRETARIO COMUNALE